

anticipazioni che poi sono rimborsate a lunga scadenza fino a 25 anni.

E così il frantoio sociale della Giletta, che conta 200 soci ed ha un capitale versato di circa 10 mila lire, ha potuto ottenere un'anticipazione di lire 18,000. Altrettanto ha ottenuto quello di Grasse che conta un centinaio di soci.

In Francia anche le provincie accordano sussidi ai frantoi sociali. Così lo stesso frantoio della Giletta ha ottenuto dalla provincia di Nizza un sussidio di lire 8,000, e quello di Grasse un sussidio di lire 11,000.

In Italia ciò non sarebbe possibile, perchè le provincie a ciò non sono autorizzate, e perchè non ne hanno i mezzi.

Non mi soffermo a ripetere quanto ben disse l'onorevole Casciani sulla importanza della olivicoltura in Italia. L'olivo è coltivato in cinquanta provincie d'Italia. Mentre un tempo si esportava dall'Italia per circa 200 milioni di lire all'anno, oggi siamo ridotti ad un'esportazione di soli 40 o 50 milioni: ma ne importiamo forti quantità dalla Spagna, da Tunisi, dalla Grecia, e quello che è peggio, importiamo quantità enormi di olio di sesamo, arachide e cotone.

Ciò fa calare la nostra bilancia commerciale a nostro danno, come ben disse ieri l'onorevole Casciani. E ciò non è solo dovuto ad un maggior aumento di consumo in Italia, ma è dovuto anche ad una minore produzione dovuta specialmente ai vecchi e nuovi flagelli che danneggiano l'olivo, quali la mosca olearia, il punteruolo, il cicloconjum, il feotripide.

Raccomando alla benevola attenzione dell'onorevole ministro, che è così competente in questa materia, queste mie raccomandazioni in favore della stazione sperimentale di Villaçalla, del frantoio sperimentale di Portomaurizio, dei frantoi sociali e dell'olivicoltura in genere, che rappresenta una parte così importante della produzione e della ricchezza nazionale. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Valeri.

VALERI. In questa Camera più di una volta negli anni passati ho esposto l'idea di unire alla cattedra ambulante di enologia e di viticoltura anche una piccola cantina sperimentale per qualche centinaio di ettolitre.

Per questa idea, semplicissima e chiara, ho avuto anche buoni affidamenti. Essa infatti mira ad unire la teoria con la pratica, perchè egregi professori di cattedre ambu-

lanti, che sostano in alcuni paesi per qualche anno, con tutta la buona volontà, con tutto lo zelo che mettono nel disimpegno del loro ufficio, in fondo non danno che parole sino ad un certo punto ascoltate.

Invece, se al direttore della cattedra ambulante fosse dato il mezzo di tenere una piccola cantina sperimentale, si farebbe cosa essenzialmente pratica ed utile, si unirebbe, come ho detto, la teoria alla pratica. Nè si verrebbe a spendere troppo, perchè in fondo tutto si ridurrebbe alla piccola somma che il direttore della cattedra ambulante verrebbe a spendere per il cantiere nell'epoca della vendemmia.

Quante volte ho parlato in questa Camera di questo progetto ho avuto sempre l'assentimento dei ministri competenti. Ma le promesse e gli assentimenti non sono mai stati seguiti dall'esecuzione. Spero che l'onorevole Raineri, di cui conosciamo la competenza e l'amore per l'agricoltura e quindi per quella importantissima parte di essa, che è l'enologia, se vorrà anch'egli darmi qualche affidamento, vorrà poi darvi anche esecuzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Samoggia.

SAMOGGIA. Desidererei dall'onorevole ministro una parola che mi affidasse sull'argomento specialissimo dell'uso dei composti arsenicali (che pare si usino anche alla Camera) in agricoltura. Egli ha accennato ieri all'uso dell'arsenico, ma in Italia l'uso dei composti arsenicali in agricoltura non pare che sia ancora permesso con disposizioni precise e tassative. Ora è noto che i composti arsenicali si adottano sempre più largamente.

E ormai da quindici o venti anni che si adoperano in agricoltura, ma per tolleranza e benevolenza delle autorità sanitarie e delle altre autorità che sono competenti al riguardo. Ora desidero che il ministro d'agricoltura mi assicuri che entro un breve termine gli agricoltori sapranno se in avvenire potranno o no usare questi composti arsenicali. Non faccio l'elogio di questi composti, perchè parlo con un competente, il quale sa come le miscele a base di arsenico siano contro gli insetti molto più efficaci di tutti gli altri mezzi. E vi sarebbe anche una ragione di tornaconto che consiglierebbe ad adoperarli. Ma si tratta di risolvere il quesito se questi composti possono essere largamente ed impunemente adoperati in agricoltura.